



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto Maria Redditi"

ALTA VALDICHIANA SENESE: SINALUNGA - TORRITA DI SIENA - TREQUANDA

**ORTOCULTURA A POGGIO BALDINO-  
COLTIVIAMO IL BENESSERE**

## Sommario

<b>1. Destinatari del Progetto .....</b>	<b>1</b>
<b>2. Analisi di contesto.....</b>	<b>1</b>
<b>3. Obiettivi del progetto .....</b>	<b>2</b>
<b>4.Area di intervento.....</b>	<b>3</b>
<b>5. Lavori ed attività da realizzare nell'area .....</b>	<b>3</b>
<b>6. Spese sostenute e co-finanziamento .....</b>	<b>5</b>
<b>ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA.....</b>	<b>6</b>

### **1. Destinatari del Progetto**

In considerazione della Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", la regione Toscana ha messo a disposizione fondi regionali per l'attuazione di politiche a favore del c.d. "dopo di noi". Tale progetto, in particolare, nasce a seguito delle seguenti normative regionali: DGRT n° 623/2020 "Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione della programmazione, ai sensi dell'articolo 2 del DPCM 21 novembre 2019." e DGRT 539/2021 "Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Indirizzi di programmazione, annualità 2020, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2020. Approvazione".

### **2. Analisi di contesto**

Il presente progetto si pone in continuità con i principi propri del "Dopo di Noi" (L. 112 del 2016) che si esplicano nel favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave. Per il raggiungimento di tali principi il legislatore ha previsto importanti strumenti pubblici e privati, questi ultimi accompagnati da significativi sgravi fiscali. Obiettivi sono, altresì, la protezione, la cura, l'assistenza, la deistituzionalizzazione, l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili.

L'A.P.S.P. Istituto Maria Redditi nel rispetto dei principi su menzionati e secondo la normativa di cui sopra, si pone l'obiettivo di realizzare, in una porzione di terreno di sua proprietà e disponibile all'uso, adiacente alla RSA di Sinalunga, sita in via Costarella 214/A, il progetto di Ortocultura destinato agli utenti di cui al punto 1.

### **Benefici dell'Ortoterapia nella Disabilità**

L'Ortoterapia, essendo un metodo terapeutico e riabilitativo, apporta numerosi benefici dal punto di vista fisico, sociale e psicologico alla persona con disabilità, non solo a livello individuale ma anche relazionale. I benefici dell'ortoterapia interessano diverse aree. Fra queste la sfera fisica per ciò che concerne seminare, dedicarsi alla cura delle piante e raccogliere frutti stimolano il movimento, la coordinazione occhio- mano e aiutano nel dosaggio della forza; in tal modo la persona con disabilità ha maggiore opportunità di poter sviluppare la propria psicomotricità compiendo attività motorie. La sfera cognitiva, quindi il dover ricordare il nome di alcune piante, imparare nozioni sulla semina o l'utilizzo di strumenti di lavoro manuale aumentano la capacità di apprendimento oltre a stimolare la memoria, la concentrazione, l'attenzione, la capacità di svolgere un compito nella giusta sequenza e le capacità logiche.

La Sfera Emotiva, ovvero il contatto con la terra e con la natura riducono lo stress, i comportamenti aggressivi, l'affaticamento mentale oltre che combattere la depressione. La Sfera Affettiva: il verde e l'aria aperta infondono un senso di rilassamento e di quiete portando ad una riduzione dell'ansia. Inoltre, stabilendo un contatto con la terra e la natura in uno spazio verde, vi è un rafforzamento dell'autostima e della fiducia poiché dal suo impegno nel far crescere una pianta o coltivare un terreno trae successivamente soddisfazione nel vedere i risultati delle sue azioni (ortaggi o frutti nati).

La Socializzazione: spesso le persone disabili provano solitudine e isolamento; possono soffrire di depressione, bassa autostima e scarsa fiducia in sé stessi soprattutto quando vivono in un ambiente limitato come un istituto. La coltivazione della terra stimola le capacità affettive (l'utente si prende cura delle piante), aiuta a migliorare l'autonomia e facilita la socializzazione e le relazioni sociali. Inoltre il gruppo stimola un senso di responsabilità dovuto sia all'importanza del prendersi cura di un altro organismo vivente sia al dover raggiungere un fine comune toccando con mano, insieme al gruppo, il risultato del loro lavoro.

La Percezione di sé stessi, infatti la conoscenza di nozioni legate al mondo della natura e le abilità apprese nel corso delle attività di ortoterapia, portano la persona disabile a riconoscere le proprie capacità e a sviluppare o rafforzare una percezione positiva di sé stesso come persona capace; ritrova dunque le abilità e le competenze che la portano ad allontanare l'idea di sé stessa come persona portatrice unicamente di un deficit.

L'ortoterapia dunque può essere considerata uno strumento riabilitativo in grado di migliorare il benessere psicofisico e, grazie al contatto diretto con la natura, dar voce alla persona aiutandola a "combattere" la disabilità nelle sue più svariate forme, dalle più lievi alle più invalidanti.

### **3. Obiettivi del progetto**

Promuovere nella comunità locale il principio dell'Ortocultura e dell'orto urbano non più solo come un pezzo di terra da coltivare, ma piuttosto come:

- Realizzazione di un'area di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale;

- La realizzazione di un punto di incontro tra persone differenti che possono mettere in gioco le proprie conoscenze e le proprie esperienze, dove passare il tempo e crescere in modo sano;
- Punto di aggregazione anche come utilizzo di ambienti, spazi e servizi già presenti nella struttura adiacente in cui sono ospitati servizi residenziali per anziani e disabili;
- Valorizzazione della cultura agricolo-ambientale del territorio;
- Collaborazione e coordinamento con i soggetti del Terzo settore;
- Realizzazione di un progetto strettamente connesso e funzionale a percorsi di integrazione tra generazioni giovani/famiglia/anziani che presentano problematiche di disagio sociale;
- Valorizzazione di un'area pubblica che si trova in un contesto storico e paesaggistico di particolare pregio.

#### **4. Area di intervento**

L'area prescelta per la realizzazione del progetto, di proprietà dell'APSP Istituto Maria Redditi, presenta una adeguata morfologia del suolo ideale per la realizzazione del progetto di cui alla presente, essendo tra l'altro già area destinata a coltivazioni. E' presente la possibilità di utilizzo di acqua per l'irrigazione del terreno.

L'appezzamento ha confini naturali e tali da permettere la collocazione di una serra permanente.

La struttura (serra) è costruita in ferro con forma a capanna di dimensioni 3x4m con altezza a colmo di 2,70 mt .

L'area destinata al progetto, oltre ad essere adiacente al plesso di strutture di cui l'APSP Istituto Maria Redditi è titolare, nello specifico RSA/RA di Poggio Baldino, il Centro Diurno e la Comunità Alloggio Protetta e sede legale ed amministrativa dell'APSP, risulterebbe a latere di un appezzamento di terreno di proprietà dell'APSP dato in concessione al Comune di Sinalunga (con apposito contratto rep. N. 247 del 27/02/2019) destinato alla realizzazione degli orti urbani.

La struttura è dotata di una cucina interna, che potrebbe rappresentare luogo idoneo allo svolgimento di attività connesse all'orto cultura, come appresso specificato.

#### **5. Lavori ed attività da realizzare nell'area**

La progettazione degli spazi e delle varie opere per i servizi tiene conto dei vincoli e delle conformità paesaggistiche.

La coltivazione in serra permette di realizzare attività agricole lungo l'intero arco dell'anno, seguendo la stagionalità dei prodotti orto-frutticoli presenti nel periodo di riferimento.

#### **ATTIVITA':**

Il progetto si svolgerà prevalentemente nelle ore pomeridiane, per un'utenza in numero pari a 5/6 destinatari massimo, per un totale di due/tre ore al giorno, per 2 giorni a settimana . Tale programmazione è da intendersi flessibile e modificabile, in conseguenza delle necessità dell'utenza.

Il progetto prevede lo svolgimento della seguente attività:

- **Attività dedicata alla coltivazione:** nella serra sopra descritta si procederà alla coltivazione di verdure, frutta secondo la stagionalità. Agli operatori impegnati nel progetto si affiancherà un Maestro esperto di tecniche per la coltivazione che all'inizio del progetto dia indicazioni operative sulle modalità di coltivazione e di cura del terreno e poi saltuariamente (con una presenza di almeno 1 volta al mese) sarà chiamato a soprintendere le attività di agricoltura;
- **Attività di cucina e preparazione degli alimenti:** considerato che nel plesso adiacente al terreno è ubicata la RSA/RA/CD di Sinalunga, in cui si trova anche una ampia cucina che potrà essere utilizzata per attività di educazione alimentare dove i ragazzi possano comprendere il ciclo della vita di un prodotto di orto frutta, seguendo completamente il ciclo dalla semina alla raccolta fino alla trasformazione nel piatto degli specifici prodotti. A titolo esemplificativo dopo la semina, cura e la raccolta di un ortaggio, i ragazzi con l'ausilio di operatori specializzati possono trasformare gli ortaggi in pietanze o piccoli spuntini.
- Cooperazione, previo accordo, con la "Venerabile Confraternita di Misericordia di Sinalunga" che gestisce il "**banco alimentare**". Si ipotizza di donare i prodotti che l'attività agricola del progetto produce (frutti/ortaggi) alla Misericordia in modo tale che possano essere oggetto del pacco alimentare che la Misericordia destina ai propri utenti. In base agli andamenti dell'attività produttiva, vi sarà una comunicazione costante per la segnalazione settimanale del quantitativo di prodotti da destinare al Banco;
- **Attività di musica terapia e corso di attività fisica :** L'elenco degli esperimenti su orti, campi agricoli e vigneti è piuttosto affollato e sembra destinato ad ampliarsi. Già dagli anni 60' veniva messo in compartecipazione l'agricoltura e la musica:
  - Nel 1962, un botanico indiano condusse diversi esperimenti sulla musica e sulla crescita delle piante. Ha scoperto che alcune piante crescevano di un 20% in più in altezza se esposte alla musica, con una crescita notevolmente maggiore della biomassa. Ha trovato risultati simili per le colture agricole, come arachidi, riso e tabacco, quando suonava musica attraverso altoparlanti posizionati intorno al campo;
  - Un proprietario di una serra del Colorado ha sperimentato diversi tipi di piante e vari generi musicali. Ha stabilito che le piante "ascoltando" la musica rock si deterioravano rapidamente e morivano entro un paio di settimane, mentre le piante prosperavano se esposte alla musica classica;
  - Un ricercatore dell'Illinois era scettico sul fatto che le piante rispondessero positivamente alla musica, quindi si è impegnato in alcuni esperimenti in serra altamente controllati. Sorprendentemente, ha scoperto che le piante di soia e mais esposte alla musica erano più spesse e più verdi con rese significativamente maggiori. L'introduzione della musica in agricoltura potrebbe apparire come qualcosa di bizzarro, o quantomeno estraneo all'evoluzione naturale. In realtà, basterebbe fermarsi ad ascoltare i suoni che la terra produce per conto proprio senza bisogno del nostro intervento, per capire come la musica sia parte integrante dell'ecosistema. Il canto degli uccelli, il soffio del vento, il ronzio degli insetti, il ticchettio della pioggia... non esageriamo se paragoniamo questo insieme di sonorità a una sinfonia. La musica ambiente inizialmente creata per migliorare l'attesa negli aeroporti, è approdata più di recente all'ospedale Montefiore ad Hove nell'East Sussex, a riprova di quanto sia elevato l'interesse per queste tematiche anche da parte di medici e specialisti. In questa struttura nella città del Regno Unito, è stata installata nella Quiet Room

un'opera multimediale di visual art & music, con l'intento di migliorare lo stato di benessere dei pazienti, ma anche la concentrazione del personale. Perché quindi non mettere alla prova lo stesso principio taumaturgico in ambito agricolo, migliorando il benessere dei destinatari del progetto, alternando la semina con momenti di ascolto, danza ed attività olistiche all'interno della serra con l'attività specifica dello yoga.

## 6. Spese sostenute e co-finanziamento

Il totale delle spese per la realizzazione del progetto si articola come segue:

- Spese di messa in opera del terreno e costruzione Serra.
- Spese di reperimento materiale ed attrezzi per coltivare il terreno.
- Spese per utenze e utilizzo del locale cucina.
- Spese per personale impiegato:

Ruolo Professionale	Ore di attività	Costo presunto
Personale: Animatore socio-educativo	4/6 ore/settimanali articolate su 2 giorni a settimana	150 €/settimanali
Personale: Operatore Socio-assistenziale	4/6 ore/settimanali articolate su 2 giorni a settimana	138 €/settimanali
Docenti di attività extra quali yoga, musicoterapia...	1 ora/settimana	32,00 €/settimanali

Materiale	Preventivo di spesa
Serra e messa in opera del terreno	18.000 €
Materiali ed attrezzatura per la coltivazione	Spesa coperta dal co-finanziamento a carico dell'APSP
Utenze e utilizzo del locale cucina	Spesa coperta dal co-finanziamento a carico dell'APSP

L'APSP stabilisce di porre come risorse destinate al **co-finanziamento**:

- l'usufrutto del terreno destinato allo svolgimento delle attività del progetto;
- l'usufrutto dei locali dell'APSP quali cucina, bagno, sala ricreativa (in caso di bisogno);
- il pagamento di tutte le utenze;
- l'acquisto di tutti i beni materiali necessari ad espletare le attività di coltivazione ( ad esempio zappe, semi...).

## ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE - DATI CATASTALI - DESTINAZIONE URBANISTICA

L'area, collocata lungo Via Carlo Rosselli, è di proprietà dell' A.P.S.P. Istituto Maria Redditi ed è censita al catasto urbano del Comune di Sinalunga al foglio di mappa n.51, particella n. 127.

L'intervento in oggetto verrà eseguito nella zona prospiciente Via Carlo Rosselli. In particolare l'area ha già confini naturali e non, infatti confina a nord con il muro di confine e gli oliveti del Convento della Madonna del Rifugio; a est con un'area verde privata recintata e coltivata a orti "spontanei", viti e ulivi; a ovest con la struttura Istituto Maria Redditi, anch'essa recintata e a sud oltre che con una recinzione che prospetta su via Carlo Rosselli, confina con una serie di edifici di edilizia residenziale a cui manca una vera e propria area verde di aggregazione di riferimento. Il lotto interessato all'intervento, così come indicato negli elaborati grafici, interamente di proprietà dell'Istituto Maria Redditi, è di forma pressoché rettangolare e ha una superficie complessiva di circa 3000 mq, con andamento pianeggiante e suddiviso in due zone da una scarpata: nella parte superiore è collocato un terreno attualmente incolto ed adibito a prato rustico dove sono presenti alcune piante di ulivo, una quercia e una macchia di vegetazione costituita in prevalenza da arbusti di rosmarino e altre essenze, con alcune piante e arbusti, nella parte inferiore è situata un'area parcheggio e una zona incolta.



Catasto Urbano Terreni – Foglio 51, particella 127